



ANTIFONA D'INGRESSO

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore verrà. Alleluia.
(Cf. At 1,11)

Ascensione di Gesù: disponibile sempre e dovunque!

Diciamocelo chiaramente: Gesù, non poteva restare? Ormai risorto, non poteva assicurare la sua presenza fisica concreta, reale, anche in mezzo a noi oggi? Non sarebbe stato più bello, in un momento di crisi, prenotare un appuntamento con Lui, realmente, concretamente, come lo facciamo con un avvocato, un medico? Non puzza di inganno questa assenza, non sembra una magra consolazione per ripiombarci nella fragile dimensione della fede?

Eppure, quella di oggi è una festa, credetemi: oggi non prevale la tristezza per la sua scomparsa ma la gioia della sua permanenza in un'altra dimensione. La festa dell'Ascensione è la festa della presenza eterna di Cristo in mezzo a noi per sempre! Per essere definitivamente presente Gesù aveva bisogno di non avere più limiti di tempo, di spazio.

Eterno egli dimora in seno al Padre e in questa eternità ha un corpo di uomo. Se Gesù è asceso al Padre, se dimora in Lui, è raggiungibile per sempre da ciascuno di noi qui e ora, può essere qui e adesso, comunque e dovunque perché non ha più il tempo che lo limita, lo spazio che lo inghiotte.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Nel cammino faticoso di discepoli che desiderano conformare la loro vita all'umanità nuova del Risorto, spesso pecciamo. Ci risani la misericordia di Dio che ora invochiamo.

Signore, Tu, che asceso alla destra del Padre ci fai dono del tuo Spirito: **Kyrie, eleison**

Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola: **Christe, eleison.**

Signore, che hai vinto la morte e regni nei secoli: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen**

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 46)

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-13)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pie-

nezza di Cristo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 16,15-20)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se beranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La liturgia della Parola di questa domenica ci presenta due narrazioni della Ascensione del Signore risorto. La prima è tolta dagli *Atti degli apostoli*, la seconda invece dal *Vangelo di Marco*. Che due racconti della stessa realtà, sia pure con sottolineature diverse, siano all'interno della stessa liturgia ci induce ad una prima osservazione introduttiva e di carattere generale: l'ascensione di Cristo risorto è, all'interno della riflessione della comunità cristiana, un momento per un verso conclusivo e per un altro iniziale del cammino di fede della primitiva comunità apostolica, e conseguentemente, un modello di pedagogia alla fede per ogni credente. Il ruolo fondamentale in queste letture è quello di **illuminare il passaggio da un certo tipo di presenza** (non ancora ben definita o compresa) **di Cristo tra i suoi discepoli** ancora legata a schemi "prepasquali", **ad un altro suo permanere tra loro molto più profondo, e, anche in forza di quest'ultimo carattere, molto più esigente**. Cogliere dunque la fatica di questo cammino che la fede di ogni credente è chiamata a compiere insieme **alla pienezza pasquale del suo traguardo (la Pentecoste che celebriamo)**, è per noi lasciarci guidare ancora una volta dallo «Spirito di sapienza e rivelazione» di cui parla oggi il brano della lettera di Paolo ai cristiani di Efeso (1, 17). Potremmo allora tentare di definire i versetti iniziali degli *Atti* come una descrizione, nella quotidiana esperienza dei discepoli, del faticoso cammino di continua penetrazione del mistero della risurrezione di Cristo, nella fedele attesa della venuta dello Spirito promesso. Infatti, dice Gesù, solo allora «avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (*Atti*, 8). Si diceva dunque di un «faticoso cammino», ma forse potremmo anche parlare qui di una crisi, di una reale **confusione interiore** dei discepoli. Sono infatti loro che subito dopo la risurrezione chiedono, pieni di attesa, al Maestro: «Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?». E ancora, quando il Signore Gesù li guida definitivamente ad una esperienza di fede più profonda e meno evidente ai loro occhi circa il suo autentico essere presente tra loro risorto, «sottratto ai loro sguardi» (1,9), essi ancora con insistenza sembrano fissare il loro sguardo in cielo, legati ad un messianismo apocalittico ed evasivo. Al contrario, il **brano evangelico** descrive la decisione e la comprensione esatta dei discepoli dopo l'Ascensione. Essa non lascia spazio ai loro dubbi: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto», mettendo così subito in opera l'istruzione ricevuta dal Maestro poco prima: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura» (*Mc* 16,15.20). Va tuttavia sottolineato che anche Marco ricorda che il Gesù risorto, manifestandosi agli Undici mentre erano a tavola, «biasimò la loro incredulità e

durezza di cuore, poiché non avevano creduto a coloro che l'avevano contemplato risuscitato» (Mc 16, 14). **Pertanto, l'esperienza pasquale del discepolo, e dunque del credente di sempre, è un effettivo cammino nella fede.** È in fondo un ritrovarsi **continuamente nella condizione di una possibile decisione per Cristo risorto**, che sempre esige di essere rinnovata, che sempre comporta l'ascolto della Parola e l'attesa e invocata venuta dello Spirito. Mentre la prima e la terza lettura ci fanno cogliere soprattutto la necessità di un **cammino concreto**, e quindi anche temporale, della nostra fede (non è infatti casuale che negli *Atti* si parli simbolicamente di un periodo di quaranta giorni, intercorrente tra la Resurrezione e l'Ascensione e che nel *Vangelo di Marco* si affermi che il Signore Gesù fu assunto in cielo dopo che aveva istruito i suoi discepoli), il brano tolto dalla **lettera di Paolo ai cristiani di Efeso** (seconda lettura) ci aiuta ad entrare con sguardo più contemplativo e attento nel mistero profondo del Signore risorto: «Possa egli davvero illuminare *gli occhi della vostra mente* per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati» (1,18). Certo, la Pasqua è un'esperienza che di sua natura comporta una concreta decisione per l'annuncio del Vangelo: basterebbe ricordare qui i segni tangibili che dovranno accompagnare «quelli che credono», così come sono descritti nel Vangelo odierno. Ma tutto questo deriva la sua efficacia da una previa «comprensione» che sia anzitutto contemplare Colui, che seduto alla destra del Padre, è ora «al di sopra di ogni principato e autorità; di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro» (1, 21). Si diceva iniziando questo commento che Gesù, risorto e asceso al cielo, è Colui che attua nei confronti della nostra fede un preciso cammino, una pedagogia: **da un tipo di presenza legata fondamentalmente allo spazio e al tempo** si giunge ad **una permanenza tra i discepoli molto più vera ed esigente**. Ed è anche in questo senso che Paolo afferma **che la Chiesa è ormai «il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose»** (v. 23). È cioè una presenza del Risorto non più estrinseca, ma protesa verso una **sempre maggiore identificazione vitale tra Cristo e la sua comunità**. È interessante al riguardo sottolineare l'apparente contraddizione presente negli ultimi due versetti del *Vangelo di Marco*: nel primo (v.19), infatti, si dice che Gesù è ormai «*in cielo*» alla destra del Padre», e nell'altro (v. 20), invece, che «il Signore operava *insieme con loro*». **Sono appunto lo spazio e il tempo che vengono superati**. Il Risorto ha valicato definitivamente queste dimensioni riduttive. Certo il pericolo che qualcuno ci inganni dicendoci: «Ecco, il Cristo è qui», oppure: «È là» (*Mt 24,23*) ci sarà sempre. Una certezza deve allora permanere: la sua continua presenza nella Chiesa. Ritornano facilmente alla mente le parole di *Mt 28, 20*: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».



LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: Amen.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia Pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Santa Rita da Cascia
Sabato 22 maggio: chiesa di santa Maria Forisportam

Come è tradizione la nostra parrocchia fa memoria di santa Rita da Cascia con alcuni momenti di preghiera. Da quest'anno la memoria della santa “degli impossibili” ritorna nella chiesa di santa **Maria Forisportam**, dove fra l'altro è custodita la sua effigie.

Orario delle celebrazioni:

- dalle ore 9,00 alle 10,15 tempo per le confessioni
- ore 10,30 celebrazione eucaristica e tradizionale benedizione delle rose
- ore 12,00 recita dell'Angelus

Nacque Rita a Rocca Porena, paesello nei pressi di Cascia nell'Umbria, l'anno 1381. Era suo vivo desiderio di consacrare a Dio la sua verginità, ma i genitori vollero che si sposasse. Lo sposo era burbero e collerico, ma Rita, armata di pazienza, tutto seppe sopportare, ricambiando bene per male, senza che in diciott'anni di matrimonio la concordia venisse infranta in quella casa. Uomini pessimi le trucidarono il 'consorte. Ella, anziché pensare a farne vendetta, pregava Dio per quegli infelici, non solo, ma si studiava di istillare nei suoi due figliuoli l'eroismo del perdono cristiano. Libera da ogni cura di famiglia, pregò di essere accolta nel monastero delle Agostiniane. Rita era l'innamorata del Crocifisso. La passione di Gesù era la sua meditazione prediletta e ne rimaneva così infiammata da versar abbondanti lacrime. **Il miracolo della rosa.** Era un rigidissimo inverno; il gelo e la neve erano abbondanti. Rita pregò una donna di Rocca Porena che andasse al suo antico orto e le portasse ciò che v'era di maturo e di fiorito. Si credette scherzasse: però, passando di là, quella signora scorse due freschi fichi ed una bella ed olezzante rosa era un regalo del suo Gesù. Vicina a morire udì Gesù e la sua santa Madre che la invitavano alla celeste dimora, alla quale volò il 22 maggio del 1439. I fedeli la chiamano la « Santa degli impossibili ».



DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Tonno confezioni piccole e grandi

Zucchero

Olio

Riso

Passata di Pomodoro

Pelati

Pannolini n.5

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412 - 3661062288

DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri ***il lunedì e il martedì*** **3487608412 - 3661062288**

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Maura Bartolini, Gambineri Simonetta, Mario Gaddini** che sono tornati alla Casa del Padre.

DOMENICA 30 MAGGIO

UNA BELLA PASSEGGIATA IN BICICLETTA PER TUTTI

Domenica 30 maggio la parrocchia propone un momento di svago e amicizia con una ciclo pedalata ecologica, cioè una passeggiata in bicicletta, lungo il fiume Serchio. Ecco il programma del pomeriggio: ritrovo dalle ore 14,00 alle 14,20 in piazzale Arrigoni (i pratini dietro la cattedrale); partenza alle 14,30 precise con questo percorso: *salita sulle Mura al baluardo san Colombano; cortina delle mura verso Porta Elisa; scesa in piazza santa Maria; pista ciclabile che porta sul fiume; percorso sulla ciclabile sulla sinistra del fiume e attraversamento del ponte ciclopedonale; direzione verso Ponte san Pietro e prima sosta con merendina al "Tubone". Ripartenza verso Monte san Quirico e attraversamento del Ponte. Sosta al Foro Boario per eventuali necessità. Si riparte sulla ciclabile del fiume verso Ponte a Moriano. Giunti a Ponte a Moriano sosta relax con gelato. Rientro sempre sulla ciclabile del fiume a Lucca, previsto verso le ore 19,00.* Sarà un percorso adatto a tutti, in particolare alle famiglie. La ciclopedalata è fatta in collaborazione con "Cicli Poli" che fornirà anche il sostegno organizzativo: non è obbligatorio ma è bene avere il casco da bici. La ditta Poli mette a disposizione gratuitamente i caschi a che ne farà richiesta. La merendina della sosta ed il gelato sono offerti dalla parrocchia! **È NECESSARIO ISCRIVERSI** inviando una email a parrocchia@lucattranoi.it indicando il nome, il numero dei partecipanti e un recapito telefonico con Whatsapp, contatto che sarà utile durante la ciclopedalata!

AGENDA PARROCCHIALE



16 DOMENICA

Ascensione del Signore

At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

GIORNATA DELLA FAMIGLIA

Spiritualità e Festa

alle ore 15.00, nel Salone del Seminario

Arcivescovile un pomeriggio per famiglie, i fidanzati e le associazioni: è la Giornata della famiglia, di spiritualità e di festa. È previsto un servizio di baby sitting e animazione per ragazzi e bambini. Per la partecipazione in presenza (massimo 100 partecipanti) è necessario iscriversi sulla piattaforma sistema messe. Per la partecipazione in remoto su piattaforma Zoom inviare una mail a: petri.raffaello@gmail.com (nel pomeriggio del 15 maggio verrà inviato link e password per il collegamento).

17 LUNEDÌ

S. Giulia Salzano

At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33

Maggio: mese mariano

Chiesa di san Leonardo in Borghi

Messa ore 9,00 e ore 18,00

Rosario ore 17,30

18 MARTEDÌ

S. Giovanni I

At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a

Maggio: mese mariano

Chiesa di san Leonardo in Borghi

Messa ore 9,00 e ore 18,00

Rosario ore 17,30

Ore 20,30 preghiera mariana nel giardino di san Pietro Somaldi

Locali san Paolino: Centro di Ascolto

19 MERCOLEDÌ

S. Pietro Celestino

At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19

Maggio: mese mariano

Chiesa di san Leonardo in Borghi

Messa ore 9,00 e ore 18,00

Rosario ore 17,30

20 GIOVEDÌ

S. Bernardino da Siena

At 22,30;23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26

Maggio: mese mariano

Chiesa di san Leonardo in Borghi

Messa ore 9,00 e ore 18,00

Rosario ore 17,30

ore 21,00 su piattaforma Zoom incontro sulle letture della domenica (stringa sul sito della parrocchia www.luccatranoi.it)

21 VENERDÌ

Ss. Cristoforo e c.

At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19

Maggio: mese mariano

Chiesa di san Leonardo in Borghi

Messa ore 9,00 e ore 18,00

Rosario ore 17,30

Confessioni e ascolto dalle 16 alle

17,45 a san Leonardo in Borghi

22 SABATO

S. Rita da Cascia

At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25

Maggio: mese mariano

Chiesa di san Leonardo in Borghi

Messa ore 9,00

Festa di Santa Rita da Cascia

chiesa di santa Maria Forisportam,

orario delle celebrazioni:

- dalle ore 9,00 alle 10,15 tempo per le confessioni
- ore 10,30 celebrazione eucaristica e tradizionale benedizione delle rose
- ore 12,00 recita dell'Angelus

23 DOMENICA

Pentecoste

At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv

15,26-27; 16,12-15

Basilica di san Frediano: alla messa delle ore 12,00 tradizionale e spettacolare pioggia delle rose



ASCENSIONE DEL SIGNORE

Con la solennità dell' Ascensione di Gesù al Cielo si conclude la vita terrena di Gesù che con il suo corpo, alla presenza degli apostoli, si unisce fisicamente al Padre, per non comparire più sulla Terra fino alla sua Seconda venuta (**Parusia**) per il Giudizio finale. Questa festività è molto antica e viene attestata già a partire **dal IV secolo**. Per la Chiesa cattolica e le Chiese protestanti, l'Ascensione si colloca di norma 40 giorni dopo la Pasqua, cioè il giovedì della sesta settimana del Tempo pasquale, ovvero quello successivo alla VI domenica di Pasqua. Nel **Credo degli Apostoli** viene menzionata con queste parole: «Gesù è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine».



Nella **Chiesa ortodossa** l'Ascensione è una delle 12 grandi feste. La data della celebrazione è stabilita a partire dalla data della Pasqua nel calendario ortodosso. Essa è conosciuta sia con termine greco *Analepsis* (salire su) sia con *Episozomene* (salvezza). Quest'ultimo termine sottolinea che Gesù salendo al cielo ha completato il lavoro della redenzione. Più chiari ancora gli Atti, che nominano esplicitamente il monte degli ulivi, poiché dopo l'ascensione i discepoli «ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato» (Atti 1:12) La tradizione ha consacrato questo luogo come il **Monte dell'Ascensione**.

Ma qual è il senso biblico della parola Ascensione? Secondo una concezione spontanea e universale, riconosciuta dalla Bibbia, Dio abita in un luogo superiore e l'uomo per incontrarlo deve elevarsi, salire. L' idea dell' avvicinamento con Dio, è data spontaneamente dal monte e nell' Esodo (19,3), a Mosè viene trasmessa la proibizione di salire verso il Sinai, che sottintendeva soprattutto quest' avvicinamento al Signore; "Delimita il monte tutt' intorno e di al popolo; non salite sul monte e non toccate le falde. Chiunque toccherà le falde sarà messo a morte". Il comando di lavhè non si riferisce tanto ad una salita locale, ma ad un avvicinamento spirituale; bisogna prima purificarsi e raccogliersi per poter udire la sua voce. Non solo Dio abita in alto, ma ha scelto i luoghi elevati per stabilirvi la sua dimora; anche per andare ai suoi santuari bisogna 'salire' . Così lungo tutta la Bibbia, i riferimenti al "salire" sono tanti e continui e quando Gerusalemme prende il posto degli antichi santuari, le folle dei pellegrini 'salgono' festose il monte santo; "Ascendere" a Gerusalemme, significava andare a lavhè, e il termine, obbligato dalla reale posizione geografica, veniva usato sia dalla simbologia popolare per chi entrava nella terra promessa, come per chi 'saliva' nella città santa. Nel Nuovo Testamento, lo stesso Gesù "sale" a Gerusalemme con i genitori, quando si incontra con i dottori nel Tempio e ancora "sale" alla città santa, quale preludio all' "elevazione" sulla croce e alla gloriosa Ascensione.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



Ingresso: **CHIESA DI DIO**

RITORNELLO: Chiesa di Dio

**Chiesa di Dio, popolo in festa
alleluia, alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa
canta di gioia, il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo
seme di pace e di bontà

Salmo responsoriale



Comunione: **IO SARÒ CON VOI**

1. Io sarò con voi e non vi lascerò mai soli:
vivete in unità, la pace sia con voi.
Per l'amore che vi dò rimanete in me
Io sarò la fonte della carità.

3. No, non ci sarà amore grande come questo:
chi per gli amici suoi, la vita donerà
e la vita lo vi dò, siate amici miei
voi vivrete sempre nella carità.

2. Tu sarai con noi e non ci lascerai mai soli:
camminerai con noi e nell'amore tuo
questa vita fiorirà, si rinnoverà
e sarà una luce per l'umanità

4. Chi rimane in me è un tralcio vivo che dà frutto
abbiate fede in me, io non vi lascerò
ed amatevi tra voi, come vi amo io:
è il comandamento, la mia volontà

Finale: **TESTIMONI DELL'AMORE**

RITORNELLO: Testimoni dell'amore, testimoni del Signore

**Siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
Annunciamo la sua pace, la speranza della croce
Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità**

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
Ci fa segno del tuo amore per il mondo
Tra la gente noi viviamo la tua missione
Nella fede che si fa condivisione. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**

0583 53576